

CORRIERE ROMANO

MENTRE SI AVVICINA LA DECISIONE DEL TAR

Tre proposte alternative per l'area della moschea

*Le suggeriscono esperti riuniti da Italia Nostra
Fra le ipotesi quella di Centocelle-Torre Spaccata*

Questa moschea si deve fare, ma non a Monte Antenne. Un mese fa il tribunale amministrativo regionale, accogliendo un ricorso di cittadini appoggiato da «Italia Nostra», ha sospeso la licenza concessa dal Comune e ha vietato ai promotori di procedere nei lavori appena iniziati: e il 4 luglio prossimo lo stesso TAR si pronuncerà sul merito della vicenda. C'è dunque ancora la possibilità per un ripensamento da parte del Comune per risolvere diversamente la questione, e offrire agli arabi una soddisfacente alternativa per la costruzione di moschea e centro islamico.

Per venire incontro agli arabi e al Comune, che si trova in una situazione di imbarazzo (ha infatti rilasciato la concessione edilizia il gennaio scorso su terreno donato agli arabi dalla precedente amministrazione nel '74), «Italia Nostra» ha riunito nei giorni scorsi un gruppo di esperti e ha chiesto loro di indicare quali possibilità esistono per una diversa localizzazione. E queste sono le proposte.

A) Procedere a una permuta dell'area di Monte Antenne con altra di proprietà comunale, il che presupporrebbe da parte degli uffici capitolini un'esatta conoscenza delle proprietà. Questo non sembra il caso: e del resto non appare logico vincolare la costruzione di un così importante insediamento a un semplice fatto catastale. Si presenta allora la necessità di allargare la ricerca e seguire le indicazioni del piano regolatore.

B) Gli esperti interpellati consigliano di localizzare moschea e centro islamico nel settore orientale della

città, in particolare nelle zone I e I2, che sono destinate dal piano a centri direzionali e a edilizia con caratteristiche speciali: il centro islamico, colle sue funzioni culturali, direzionali e terziarie vi si adatta particolarmente (né va dimenticato che il piano poliennale '79-'82 vi insedia l'Auditorium, che in passato si era pensato di costruire proprio a Monte Antenne). Tra le zone direzionali gli esperti interpellati da «Italia Nostra» invitano il Comune a prendere in considerazione Centocelle-Torre Spaccata e Tiburtino, e a procedere ai necessari sopralluoghi: l'obiezione che il relativo piano particolareggiato comporterebbe tempi troppo lunghi non ha più senso, dal momento che il piano poliennale dura tre anni, e le realizzazioni in esso previste devono prendere corpo prima della sua scadenza.

C) La singolarità di un complesso come moschea e centro islamico porta ad immaginare anche un'altra soluzione, cioè la possibilità di intervenire anche fuori delle previsioni del piano, mediante variante: dal momento che una certa elasticità è ammissibile quando si tratti di iniziative di comprovata utilità. Con una variante, moschea e centro islamico potrebbero essere collocati a Pietralata: non si tratta della borgata, ma di decine di ettari sulla destra di via dei Monti Tiburtini, subito al di là del ponte Lanciani. Altra variante consentirebbe la collocazione verso sud, all'EUR, anche se non del tutto soddisfacente dal punto di vista urbanistico.

Anche una variante non comporterebbe tempi troppo lunghi: sei-sette mesi, come per un piano particolareggiato (e si potrebbe scende-

re anche a meno). La soluzione migliore è parsa quella di collocare moschea e centro islamico, previa variante, nelle aree adiacenti al comprensorio Centocelle-Torre Spaccata: è stata indicata un'area di circa ottocento per duecentocinquanta metri, quasi una coda del comprensorio, che potrebbe avere una propria autonomia rispetto alla pianificazione del centro direzionale vero e proprio previsto dal piano '79-'82. Moschea e centro islamico funzionerebbero così anche da incentivo alla riqualificazione della periferia orientale: e verrebbero a trovarsi tra un polo di attività economiche come il centro direzionale e la nuova università di Tor Vergata, disponendo di ottimi collegamenti con Termini e il resto della città, tramite la metropolitana che passa lungo la vicina Tuscolana.

Questa la proposta alternativa alla localizzazione ai piedi di Monte Antenne, che è sbagliata, come più volte «Italia Nostra» ha spiegato, sia urbanisticamente che paesisticamente, e per di più inadatta al libero svolgimento delle stesse funzioni della moschea e del centro islamico. In conclusione, le possibilità per una diversa soluzione ci sono, purché ci si dia la pena di prenderle in considerazione e non si voglia perseverare nell'errore. E' tutta questione di impegno e di buona volontà: «Italia Nostra» riconosce che il compito del Comune non era facile in questa occasione, ma ricorda che per vedersi attribuire il merito di governare bene occorre saper affrontare e risolvere anche i problemi difficili.

Antonio Cederna